

CD

« **Veni Domine. Advent & Christmas at the Sistine Chapel** » mezzosoprano **Cecilia Bartoli** Coro della Cappella Sistina, direttore **Massimo Palombella**

DEUTSCHE GRAMMOPHON 479 7524

DDD 64:36



Più una conferma, ormai, che una sorpresa. Sono già alcuni anni che la rivitalizzata Cappella Musicale Pontificia Sistina,

sotto la direzione illuminata di Massimo Palombella, è uscita fuori dalle sacre mura della Città del Vaticano portando la musica sacra della tradizione, il livello più alto e più puro perlomeno nell'ambito cattolico, in giro per il mondo. Oltre alle molte tournée (ad esempio negli Stati Uniti) fanno fede del nuovo orientamento (massima visibilità unita a massima qualità) le registrazioni discografiche affidate alla gloriosa etichetta della Deutsche Grammophon. Dopo l'antologica *Cantate Domino* ed il decantato Palestrina di alcuni mottetti e della esemplare e paradigmatica *Missa Papae Marcelli*, ecco ancora un CD antologico, impreziosito dalla presenza a sorpresa del mezzosoprano Cecilia Bartoli che interpreta l'arcaico *Beata viscera Mariae Virginis* di Perotinus, insigne maestro parigino della duecentesca Scuola di Notre Dame.

Una partecipazione straordinaria, seppur di pochi minuti, che rivela una Bartoli partecipe, padrona assoluta di un'emissione quasi più naturale che lirica, come si addice ad una perorazione che vuole essere ancor prima preghiera che opera d'arte.

Il resto del CD è tutto consacrato alle musiche dell'Avvento e del Natale, secondo una secolare tradizione fortemente legata al luogo ed all'ensemble corale polifonico della Cappella Sistina. Accanto ad inserti di canto gregoriano in stile di *cantus planus* (l'Introito *Gaudete Domino* per la terza domenica dell'Avvento) si segnalano la prima registrazione completa dell'Inno dei Vespri *Con-*

ditor alma siderum di Guillaume Dufay, i mottetti dei fiamminghi Josquin Desprez (*Missus est Gabriel*) e Jean Mouton (*Quaeramus cum pastoribus*), dell'immane « princeps musicae » Palestrina (*Cantate tuba in Sion Rorate, coeli, desuper, Hodie Christus natus est* per doppio coro, *Dies sanctificatus illuxit nobis* ma anche l'offertorio *Reges Tharsis et insulae* per l'Epifania), di Giovanni Maria Nanino (*Hodie nobis caelorum Rex-Gloria in excelsis Deo*), dello spagnolo Victoria (*Quem vidistes pastores? Dicite, quidnam vidistis? e O Magnum mysterium*) per chiudere in bellezza con Gregorio Allegri (*Nascersis, alme puer* su testo del futuro Urbano VIII) e Marenzio (l'inno per i Vespri natalizi *Christe, Redemptor omnium*).

Le partiture, provenienti in gran parte dal fondo musicale della Cappella Sistina oggi presso la storica Biblioteca Apostolica Vaticana, sono un valido test per vagliare la morbidezza esecutiva della Sistina, che coniuga la austerità della musica sacra ecclesiale con la sincerità degli accenti, la liturgia con la devozione profonda, il dogma con la religiosità.

L'esecuzione poggia su credenziali filologiche legate allo studio dei testi musicali originali (manoscritti o a stampa), del *tactus*, delle agogiche, alla collocazione del coro o davanti all'altare della spettacolare Cappella Sistina o sulla cantoria dove di prassi il coro si esibiva alla presenza papale. Ed avvince il controllato cambiamento di colori nel costante trasmutarsi della tavolozza canora, un mare multicolore in cui la parola divina sembra prendere corpo come d'incanto secondo i dettami della ventiduesima sessione del Concilio tridentino. Tutti i brani registrati sono stati composti per la Sistina.

Lorenzo Tozzi